

Teatro La disabilità in scena «È bello sognare di viaggiare»

■ **CREMONA** «Fuori linea... via mondo», lo spettacolo teatrale e di danza andato in scena nei giorni scorsi al Monteverdi ha fatto il pieno di applausi. Un'esibizione che ha lasciato stupito e commosso un pubblico attento e partecipe, incantato dall'esibizione sul palco di undici persone con disabilità, utenti del CDD1 di via Platani, con quattro dei loro educatori, una volontaria e una danzaterapeuta. «La disabilità - dice **Paolo Vaccaro**, vicepresidente di Società Dolce, gestore del servizio - rischia di porre al primo posto i limiti fisici e mentali e spesso lascia indietro le emozioni. Ma tutte le persone e soprattutto le più fragili vivono di sentimento, gioia e dolore, paura e resilienza. Mettere in scena

queste parti non è stato un percorso facile, perché una volta riconosciute le proprie emozioni, esprimerle e nominarle può essere complesso per tutti, anche per chi non ha una disabilità».

Il percorso degli utenti del centro diurno disabili è stato un viaggio dentro a loro stessi, alla scoperta di chi sono, degli ostacoli e dei punti di forza di ciascuno. E metaforicamente lo spettacolo racconta proprio del viaggio, dell'arrivo in un luogo nuovo, geografico, o mentale, che produce sempre un cambiamento, nella conoscenza di sé e degli altri: «Siamo partiti da suggestioni sul viaggio e attraverso la musica, la danza e il confronto, i nostri attori hanno potuto esprimere emozioni e pensieri, creando

il testo dello spettacolo. Quello che portiamo in scena è solo la conclusione di un percorso a cui tutte le persone che hanno partecipato, anche quelle che oggi non sono sul palco, hanno contribuito con la loro presenza, il pensiero e le emozioni», dice Lorenzo, educatore.

Chiara frequenta da molti anni il CDD1: «Per me - dice - è bello sognare di partire, preparare la valigia, pensare a come sarà il posto dove andrò e chi incontrerò, anche se spesso è un viaggio che non riesco a fare». Le fa eco un compagno del centro diurno: «A me piacerebbe volare, ma non con l'aereo, con i piedi per terra». E un altro utente continua: «Io vorrei prendere il treno per andare a trovare i

miei amici alle Canarie». Cosa portano a casa queste persone e il loro pubblico? Un esempio concreto e originale d'integrazione, autorealizzazione e una scoperta dell'altro che può stupire: «Non immaginavo che mia figlia sarebbe riuscita a salire su un palco e a condurre un intero e bellissimo spettacolo insieme agli altri - dice la mamma di Gaia - e per me è una grande gioia e una rivelazione inaspettata. Voglio ringraziare tutti gli educatori e le educatrici, che fanno la differenza nella qualità di vita dei nostri figli».



Attrici e attori che frequentano il CDD1 di via Platani



Peso: 23%